

Biografia di massima di Ferzan Ozpetek

Nato ad Istanbul nel 1959, si è trasferito in Italia nel 1978 per studiare Storia del Cinema all'Università "La Sapienza" di Roma.



Ha partecipato ai corsi di Storia dell'Arte e del Costume all'Accademia di Novara e a quelli di Regia all'Accademia d'arte drammatica "Silvio D'Amico". Dopo aver collaborato con Julien Beck e il Living Theatre, ha iniziato nel 1982 la sua attività di Assistente alla regia prima con Massimo Troisi per "*Scusate il ritardo*" e poi con Maurizio Ponzi per "*Son contento*".

Da allora ha intrapreso una lunga attività come aiuto regista prima dello stesso Ponzi, di cui ha fatto quasi tutti i film successivi, e poi di altri registi, tra cui Lamberto Bava, Ricky Tognazzi, Francesco Nuti, Sergio Citti e Marco Risi. Quest'ultimo, insieme a Maurizio Tedesco, ha prodotto il suo primo film "*I bagno turco - Hammam*" che, scoperto dalla Quinzaine des réalisateurs a Cannes 97, ha avuto un grande successo di critica e di pubblico, sia in Italia che nel resto del mondo. Il suo secondo film "*Harem Suare*" presentato nella sezione "*Un certain regard*" del Festival di Cannes è stato invitato in festival internazionali come Toronto, Palm Spring e Londra.

A marzo 2001 arriva nelle sale la sua terza pellicola "*Le fate ignoranti*" interpretato da Margherita Buy e Stefano Accorsi. Per Ozpetek tre film intensi che hanno fatto il giro del mondo, dopo i passaggi a Festival importanti come Cannes e Berlino.

Nel cassetto ha un nuovo progetto di film da girare in Turchia "*Il fiore di Anatolia*".

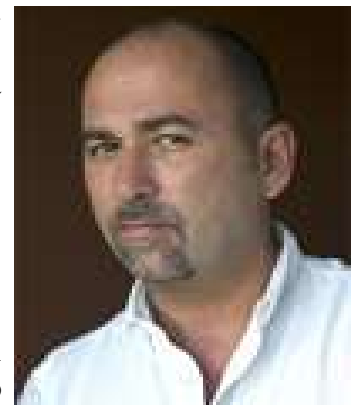
Intervista ad Ozpetek

Chi sono per lei "Le fate ignoranti"?

Le fate ignoranti sono quelle che incontriamo e non riconosciamo ma che ci cambiano la vita. Non sono quelle delle fiabe, perché loro qualche bugia la dicono. Sono ignoranti, esplicite, anche pesanti a volte, ma non mentono sui sentimenti.

Ha incontrato nella sua vita delle "fate ignoranti". Se sì, come l'hanno cambiata?

Ne ho incontrate moltissime, anch'io sono stata una fata nella mia vita. Mi hanno cambiato in mille modi. Questo è il bello delle amicizie e dei rapporti. Ho incontrato delle persone che amavano il cinema e che mi hanno fatto amare il cinema; ho incontrato delle persone che mi hanno cambiato nel quartiere in cui abito ora. Poi ci sono delle situazioni particolari: dovevo andare al festival di Berlino con "*Il bagno turco*", poi non mi hanno scelto e sono andato a Cannes ed è stato un totale cambiamento della mia vita perché ho avuto un grande successo. Pierre-Henri De Leau è stata una fata per me perché ha scelto "*Il bagno turco*" per la "*Quinzaine des réalisateurs*" al festival di Cannes del 97 e quello ha cambiato la mia vita. Poi ci sono anche delle persone che hanno dei cambiamenti mano a mano che si va avanti nella vita.





Come mai ha scelto di ambientare il suo film a Roma?

Avevo anzitutto voglia di impegnarmi in un progetto più rilassante, meno difficile da realizzare a livello produttivo e con cui potermi essenzialmente divertire. Desideravi inoltre guardare all'aspetto italiano della mia vita. In questa pellicola racconto gli anni che finì ad oggi ho trascorso nel quartiere Ostiense di Roma.

Quanto sono importanti le passioni per lei?

Sono la cosa più importante in assoluto. A volte se fra una coppia sento una passione molto forte sono quasi invidioso.

Ma la verità in amore, si deve dire o no?

Dipende. E' molto relativo. Se fa bene al rapporto si può dire.

Hai detto, forse ironicamente, che la Medusa avrebbe dovuto siglare il tuo film con la frase "Puoi avere delle preferenze sessuali, sentimentali no".

Hai detto, forse ironicamente, che la Medusa avrebbe dovuto siglare il tuo film con la frase "Puoi avere delle preferenze sessuali, sentimentali no". Ci spieghi meglio?

Questa è una cosa che penso, lo dico sempre nella vita. Nel senso che tutte le grandi amicizie sono dei grandi amori per me. Due uomini o due donne che sono molto amici hanno un grande amore gli manca solo il lato sessuale. Hanno delle preferenze sessuali: una ragazza magari preferisce gli uomini ma può amare "sentimentalmente" una ragazza che è sua amica. Questo mi è capitato mille volte nella vita. Mi sono innamorato di donna con cui non sono mai andato a letto.



Molta parte della storia fra Antonia e Michele si svolge in cucina. C'è secondo lei un rapporto fra amore e cibo?



Sì, sono i piaceri principali della vita. Amore, cibo, sesso e amicizie: sono queste le cose essenziali della vita.

Nel film la casa di Michele è molto stravagante e ricca di colori. Come mai questa scelta?

E' colorata perché venivo da un periodo molto allegro e volevo i colori, mi piacevano. Anche la mia casa è così, molto colorata e piena di oggetti stravaganti.

Quali sono i suoi progetti futuri?

Non lo so ancora sinceramente. Sono confuso. Sto pensando a due progetti. Sono due film molto diversi. Ho firmato un contratto molto buono con Tilde Corsi della Medusa per un film di notevole impegno politico sulla condizione della donna in Turchia. Poi ho in cantiere un altro progetto basato su una storia ambientata a Roma e che ha realmente coinvolto me ed il mio partner con una persona anziana.